



S. Natale 2009

Carissimi amici,

eccoci di nuovo a voi, come ogni anno, per prepararci insieme al Natale, con una proposta di riflessione che ci aiuti sempre di più a comprendere il senso e la grandezza di questo tempo forte che la Liturgia ci offre.

Quest'anno vorremmo soffermarci su di un leit motiv che caratterizza le quattro celebrazioni eucaristiche del Natale (messa vespertina; della notte, dell'aurora e del giorno): la parola **luce**.

Questo è vero in particolare per la messa di mezzanotte.

La colletta di inizio ci fa pregare così: *O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera **luce** del mondo...*; similmente la preghiera sulle offerte: *Accetta, o Padre, la nostra offerta in questa notte di **luce**...* e il prefazio: *Nel mistero del Verbo incarnato è apparsa... la **luce** nuova del tuo fulgore.*

La prima lettura proclama: *Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande **luce*** (Is 9,1) e il Vangelo narra riguardo i pastori: *Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di **luce*** (Lc 2,9).

Tutta la Bibbia, infatti, dall'inizio alla fine è contrassegnata dalla parola "luce".

Nella Genesi: *Dio disse: Sia la luce! E la luce fu* (Gen 1,3).

Nell'Esodo: la luce è protagonista nel cammino di liberazione del popolo di Israele dall'Egitto alla terra promessa, è la presenza stessa di Dio in mezzo al suo popolo: *Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco per far loro **luce**, così che potessero viaggiare giorno e notte* (Es 13,21).

Nella preghiera dei Salmi: *Tu, Signore, sei **luce** alla mia lampada; il mio Dio rischiarò le mie tenebre* (Sal 18,29); *Il Signore è mia **luce** e mia salvezza, di chi avrò paura?* (Sal 27,1); *Dio, il Signore è nostra **luce*** (Sal 118,27); *Lampada per i miei passi è la tua parola, **luce** sul mio cammino* (Sal 119,105); *Nemmeno le tenebre per te sono oscure, e la notte è chiara come il giorno, per te le tenebre sono come **luce*** (Sal 139,12).

Il Natale è la festa della "Parola" fatta "carne", del Dio-Uomo che rivela in pienezza il suo essere **luce**: Gesù di Nazareth, il Messia di Israele e delle genti.

Giovanni, all'inizio del suo vangelo dice: *Veniva nel mondo la **luce** vera, quella che illumina ogni uomo* (Gv 1,9) e, più avanti, Gesù dirà di se stesso: *Io sono la **luce** del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la **luce** della vita* (Gv 8,12)».

Il sole che rischiarò *quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte* (Lc 1,79) è già spuntato all'orizzonte del nostro pianeta duemila anni fa e nella libertà ci invita a camminare seguendo la sua **luce** fino al compimento ultimo dove *la città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua **lampada** è l'Agnello* (Ap 21,23).

Gesù ha niente a che fare con le luci multicolori che riempiono le nostre strade nel periodo natalizio, che parlano soltanto di molta superficialità.

La luce che Gesù ci offre non può confondersi con nessun'altra luce di questo mondo.

È la stessa luce nuova che fende le tenebre assolute della notte di Pasqua, che non ci acceca ma delicatamente attira i nostri sguardi e si propaga con i tempi e i gesti propri dell'uomo.

Preghiamo allora uniti, in questo Natale, con le parole del salmo: *Lampada per i miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino* (Sal 119,105) e gioiremo nel constatare che non è la notte ad avere l'ultima parola, ma la luce intramontabile di Gesù Salvatore.

E preghiamo soprattutto per coloro che soffrono nel loro intimo il buio per la perdita delle persone care, la notte dell'insicurezza del lavoro, dell'incapacità a donare il perdono, dell'incertezza del domani, della solitudine e della malattia, dello sconforto per quanto succede nel mondo, dell'incapacità di vedere il positivo in sé e attorno a sé.

Apriamo il nostro cuore all'unica vera **luce**, a Gesù, unico punto di riferimento in grado di dar senso a quanto viviamo. Che questa luce entri nei nostri cuori e nei cuori dei responsabili delle nazioni.

A tutti il nostro grazie per l'aiuto che ci date collaborando con noi nel donare la Parola che illumina: *Ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce* (Col 1,12).

Con un forte abbraccio vi salutiamo e vi auguriamo un S. Natale colmo della **luce** di Gesù.

La comunità
del Cenacolo Missionario Comboniano

Prima di congedarci da voi eccovi ancora qualche notizia:

- Sito Web: Grazie alla disponibilità e alla competenza del nostro amico Renato, stiamo mettendo a punto il nostro nuovo sito Web che, speriamo, possa essere di nuovo in rete per la fine dell'anno.
- Intimiano 26-28 novembre: Rosangela terrà una serie di incontri sul tema: *Le undici notti della Storia di Salvezza. Da Abramo a Gesù Messia di Israele e delle Genti*. Per maggiori informazioni, per favore, rivolgersi direttamente a Rosangela.
- Periodo Sabbatico: dal mese di gennaio Rosangela sospenderà le sue attività per un periodo sabbatico in preparazione dei suoi 50 anni di vita religiosa.
- Corso Biblico: continuiamo il nostro appuntamento annuale con la *lettura cursiva* della Parola in un clima di preghiera e condivisione. In continuità con gli anni precedenti, affronteremo quest'anno la lettura dell'Esodo. Il corso si terrà a Roma dal 3 al 6 gennaio 2010. Per maggiori informazioni, per favore, rivolgersi direttamente a Ester.
- Pellegrinaggio nella Terra del Santo: si tratta di una *Lectio* della Parola sulla terra, partendo dal deserto per arrivare fino all'alta Galilea, alle pendici del monte Ermon. Il corso sarà dal 15 al 28 luglio 2010. Per maggiori informazioni, per favore, rivolgersi direttamente a Ester.